



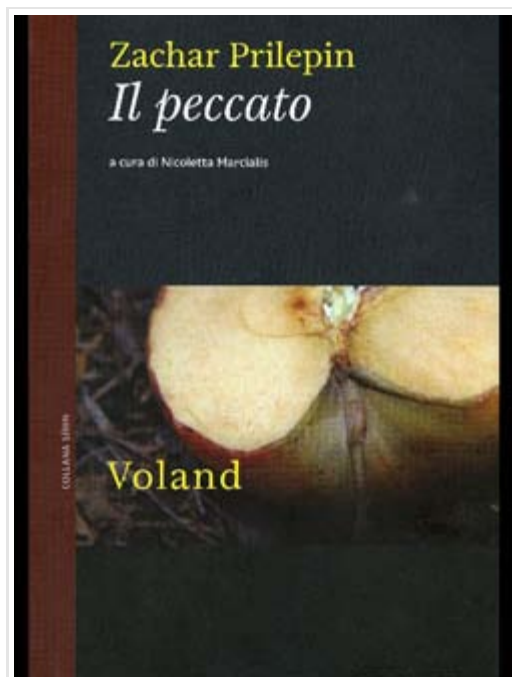
Fuori le Mura

 Mi piace  Ti piace.

[Home](#) [Chi siamo](#) [Collabora con noi](#) [La Redazione](#) [Forum](#) [News](#) [Inchieste](#) [Speciali](#)
[ROMA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [SCIENZE + TECNO](#) [FOOD + WINE](#) [SPORT](#) [ARTE](#) [CINEMA](#) [COSTUME](#) [LIBRI](#) [MUSICA](#) [TEATRO](#)


## Non chiedermi se sono felice: tragicamente Prilepin

28 gennaio 2013 | By [Erika Di Giulio](#)
 Consiglia 2
 Tweet

 Share / Save    


Tu che ami e perdi i giorni e le ore. **Tu che il cuore ti si è alleggerito, tanto sei felice.** Un cortile di cuccioli di cane e non hai più fame. Te l'ha tolta Lei. Tu che sei piccolo e stai coi nonni, in campagna, e le cuginette. Belle quelle. Diventi grande e il pane lo devi comprare e allora tocca per forza darsi una sciacquata e uscire nella nebbia. **E capita di fare il becchino, di scaricare camion, di parlare in versi.** Capita che le sigarette non le conti più, che nel tuo corpo sottile di diciasettenne una mente sensibile possa indovinare insieme ossa e pensieri di morte. Capita che al fiume, d'estate, l'aria è dolce e ti culli nel **peccato innocente del primo turbamento erotico a illuderti che, in fondo, di tempo ce n'è.** Sei padre, ragazzino, sergente in Cecenia a sbarazzarti delle debolezze in terza persona. L'amichetto ti muore a nascondino, non dormi più di sei ore a notte, giochi al funerale coi tuoi compagni di merende, raffreddi gli spiriti nei locali della gente per bene. **Eppure in questa Patria che è la tua e in cui c'è sempre la neve, spero ancora di sorriderci.**

Dieci storie ispirate alla vita di **Zachar Prilepin**, **Il peccato** è un romanzo in racconti, emanazione direttissima e naturale delle opere e dei giorni di un uomo che si è fatto scrittore in seno al fallimento del sogno rivoluzionario. Tra autobiografismo e manipolazione letteraria, racconta la povertà e la disperazione, gli anfratti appestati dei barboni, la civiltà sommersa dei condomini staliniani, panchine e strade che di bambini in giro ce ne sono sempre meno. Prilepin è cattivo, smarrito, umano, testa rasata. Ossessionato dall'amore per quattro cani, residuo ultimo dell'umanità cui destinare una speranza di salvezza. **Prende a schiaffi in faccia le ferite aperte della Russia postsovietica, e si fa cantore, attore e testimone dolente e virile, istintivo e ribelle, della resistenza individuale e collettiva e della felicità ovunque impossibile.** Che gli strilli del maiale morto ammazzato ti ridestano sempre, pure quando sei soltanto un bambino.

Il paradiso l'hai perso, il peccato (originale) della guerra te lo porti appresso, la Patria manco te la ricordi più. Nel viaggio incontro alla morte con nonna in testa che ti canta ancora la canzoncina, Zachar sperimenta nettamente la finitezza e la caducità dell'esistenza, imbastardita e smorfiosa, che ti porta su e poi ti si beve in un bicchiere (meglio se di vodka). **Nello scavallamento controromantico della lezione dostoevskijana, la scrittura di Prilepin è la miccia del cecchino invasato. Vivida, materica, precisa, dalla marcia visionaria. Il baco nel cuore della mela, dalla polpa inafferrabile.**

Nel tempo di burro dell'amore, gelido della morte, infinito e dolciastro della sbornia, nervoso della guerra, **Il peccato** è un romanzo di facce rosse e inverni poetici, il cui valore sta tutto nella sincronia e nell'onnipresenza del frammento, nella bellezza delle piccole cose, nell'eroico vitalismo e nella fratellanza affannosa della piccola gente comune. In bilico tra rinnovamento e conservatorismo, vuole più bene agli arditi del popolo che a quelli della rivoluzione. L'autore stringe per il braccio Zachar, suo doppio, lo ributta nel mezzo e si ritrova ancora una volta a fare il conto delle **Patologie**, nell'esorcismo delle paure e dei **demoni della subordinazione e dell'anonimato, nell'anoressia delle possibilità** e della coscienza in anestesia locale e generale. **Prilepin, in fondo, vuole solo viversele e ha il coraggio di una vecchia canaglia con le suole consumate che di letteratura ne sa un bel po'.**

### **Il peccato**

Grech

Autore: Zachar Prilepin

Traduzione: Nicoletta Marcialis

Casa Editrice: Voland edizioni, 2012

Pagine: 237

Prezzo: 15,00 €

**Tags:** [Edizioni Voland](#), [guerra](#), [morte](#), [patria](#), [peccato](#), [rivoluzione](#), [Russia](#), [Zachar Prilepin](#)
**Category:** [Libri](#)